

Tali obiettivi risultano collegati alla missione 14 *“Infrastrutture pubbliche e logistica”* e afferiscono al programma 14.9 *“Sicurezza vigilanza e regolamentazione in materia delle opere pubbliche e delle costruzioni”*, attività volta alla consulenza tecnico-scientifica ed amministrativa e all’annessa divulgazione di normative e di studi tecnico-scientifici nel settore della sicurezza, svolta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per l’obiettivo strategico *“Nuovo Regolamento europeo sui prodotti da costruzione: controlli dei requisiti dei prodotti da costruzione”* il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha predisposto ed avviato una piattaforma tecnologica informatica (<http://sicurnet2.cslp.it/>) sulla quale sono pubblicati le autorizzazioni e gli attestati rilasciati dal Servizio tecnico centrale-STC nell’ambito dell’attività istituzionale svolta. L’archivio informatico, aggiornato periodicamente, fornisce un efficace ed agevole strumento di conoscenza dei dati disponibili per gli operatori del settore delle costruzioni, finalizzato anche al corretto monitoraggio delle attestazioni di qualificazione rilasciate ed alla vigilanza sui prodotti ed elementi da costruzione per uso strutturale.

Riguardo l’*“Attività di vigilanza sui prodotti da costruzione per uso strutturale”* il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha avviato la pubblicazione periodica sul sito istituzionale di rapporti informativi delle attività coordinate dall’Osservatorio sul calcestruzzo in merito alle problematiche inerenti la produzione del calcestruzzo preconfezionato. Rendere accessibili le informazioni sui risultati dell’attività di controllo e vigilanza svolte dall’Osservatorio sul calcestruzzo a tutti gli utenti interessati, soprattutto agli enti locali, consente agli stessi di adottare le azioni necessarie al superamento delle criticità segnalate.

Il gruppo di lavoro costituito per la realizzazione dell’obiettivo strategico *“Semplificazione delle procedure amministrative per la sicurezza delle dighe”* ha prodotto un apposito *“Rapporto ricognitivo sulle procedure autorizzative per l’esecuzione dei lavori sulle dighe”*, mirato a fornire un organico inquadramento dell’intero processo per la messa in sicurezza delle dighe, evidenziando le problematiche derivanti dalla eterogeneità e molteplicità delle procedure amministrative settoriali, frammentate tra Stato ed Enti territoriali a causa di competenze istituzionali stratificatesi nel tempo in modo non sempre organico. Superare tali criticità rappresenta un obiettivo di notevole ricaduta sociale che investe i concessionari e gli enti gestori.

Infine, il gruppo di lavoro costituito per la realizzazione dell’obiettivo strategico *“Messa in sicurezza delle costruzioni di competenza del Ministero”* ha redatto apposite Linee Guida indicanti le priorità per la messa in sicurezza degli edifici scolastici pubblici, fornendo un organico inquadramento dei criteri di miglioramento della sicurezza nei confronti degli eventi sismici, con specifico riferimento alla messa in sicurezza ed alla corretta manutenzione delle strutture e degli elementi non strutturali presenti.

✓ ***Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo***

L’obiettivo risulta collegato, nell’ambito della missione 7 *“Ordine pubblico e sicurezza”*, al programma 7.7 *“Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”* ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

L'obiettivo strategico è articolato in complessivi cinque obiettivi operativi. Questi ultimi, a loro volta, si sviluppano in più fasi (programmi d'azione) dalle quali, "a cascata", discendono gli obiettivi gestionali che il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto ha assegnato ai Comandi del Corpo distribuiti sul territorio, per l'aspetto tipicamente operativo ed ai Reparti e Uffici del Comando generale, per quegli obiettivi la cui attuazione è di diretta competenza della struttura centrale.

In relazione al prioritario obiettivo di *assicurare efficienza e prontezza operativa* nell'attività di *ricerca, soccorso ed assistenza in mare (S.A.R.)*, nell'ambito dell'organizzazione definita dalla Convenzione di Amburgo 1979, sono state poste in essere, con riferimento alle previste fasi operative ed in funzione dei fondi disponibili, tutte le possibili iniziative volte a:

- mantenere al meglio i mezzi aeronavali già in esercizio, anche al fine di garantirne la rispondenza ai requisiti di sicurezza fissati dalla normativa di settore, particolarmente rigida con riferimento alla componente aerea;
- assicurare ai mezzi terrestri le dovute revisioni ed i controlli periodici alle varie componenti meccaniche, elettriche e strutturali;
- scongiurare malfunzionamenti alle molteplici apparecchiature di bordo ed ai sistemi di radiocomunicazione presenti anche nelle sale/centrali operative del Corpo.

Inoltre, per mantenere una costante **preparazione professionale specialistica** del personale dedicato al delicato settore, sono state eseguite apposite esercitazioni periodiche presso le sedi periferiche, svolte anche congiuntamente ad altre Amministrazioni e pure a livello internazionale con il coordinamento della Centrale operativa del Comando Generale, per verificare e sviluppare l'efficienza e la prontezza operativa (di personale e mezzi) nelle situazioni di emergenza. Ciò, anche al fine di misurare i tempi di intervento, cercando di ridurli il più possibile, e di verificare l'efficacia delle azioni congiunte, svolte in sinergia con altri organismi e istituzioni.

Sono state effettuate **5.267 missioni di addestramento** da parte dei mezzi navali (4.910 nel 2013, 4.662 nel 2012, 5.865 nel 2011 e 9.858 nel 2010) che, in aumento rispetto all'anno precedente, configurano il pieno raggiungimento dell'obiettivo prefissato per l'intero anno, con un indice di efficacia di **1,12**.

Per l'impiego nei vari settori tecnico-operativi, sono stati realizzati molteplici corsi di specializzazione che hanno interessato **949** militari, a fronte dei 1.162 previsti. La diminuzione dei fondi sul capitolo 2143 ha determinato il mancato raggiungimento dell'obiettivo programmato e, in particolare, la contrazione dei corsi destinati al personale da impiegare nel settore ambiente-pesca (154 partecipanti a fronte dei previsti 439).

L'esame degli indici di efficacia monitorati dal controllo di gestione, relativamente alla fase concernente la **disponibilità operativa dei mezzi aeronavali e terrestri** della Guardia costiera, fa registrare una media di **282** giorni di disponibilità (su 285 previsti). Nel dettaglio:

- **mezzi navali** - obiettivo realizzato: **310** giorni di disponibilità operativa (prefissato 290 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,07;
- **mezzi aerei** - obiettivo realizzato: **197** giorni di disponibilità operativa (prefissato 230 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 0,85;
- **mezzi terrestri** - obiettivo realizzato: **339** giorni di disponibilità operativa (prefissato 330 giorni). Indice di efficacia raggiunto: 1,03;

Ovviamente, la carenza di idonee risorse finanziarie destinate all'esercizio ed alla manutenzione ordinaria di tutta la componente operativa della Guardia Costiera, ha imposto di privilegiare il mantenimento in efficienza e l'esercizio dei mezzi navali e

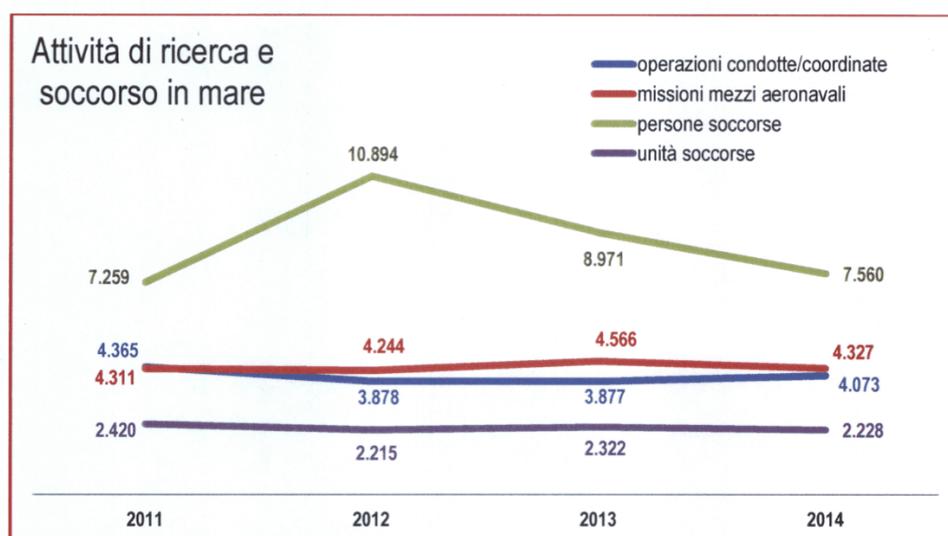
terrestri, sacrificando la componente più costosa, quella aerea, sottoponendola ad un forzato periodo di indisponibilità per sopperire ai tagli delle manovre di contenimento della spesa. Si considera, comunque, raggiunto l'obiettivo programmato (indice di efficacia medio nazionale: **0,99**).

Dal punto di vista prettamente operativo, esclusa l'attività inerente il fenomeno migratorio di cui si tratterà successivamente, la gestione delle **sale operative** delle Capitanerie di porto e degli uffici dipendenti, coordinate dagli M.R.S.C. – *Maritime Rescue Sub Center* – ubicati presso ognuna delle quindici Direzioni marittime, ha riguardato:

- **4.073** operazioni di soccorso e assistenza condotte/coordinate;
- **4.327** missioni di ricerca e soccorso effettuate dai mezzi aeronavali;
- **7.560** persone soccorse e/o assistite;
- **2.228** unità da traffico, da pesca e da diporto soccorse/assistite;
- **162.286** miglia percorse dalle motovedette, per ricerca e soccorso;
- **698** ore di volo eseguite dalla componente aerea, per S.A.R. ricerca e soccorso;
- **315** missioni aeronavali per trasporto ammalati e traumatizzati;
- **416** persone decedute, di cui 74 in attività subacquea, 40 per sinistri marittimi e 92 per balneazione.

Dal sottostante **Grafico A** è desumibile, con riferimento agli ultimi anni, l'andamento pressoché costante dell'attività in parola, eccezion fatta per il numero di persone soccorse nel 2012 che, come noto, include anche i numerosi naufraghi della M/N Concordia.

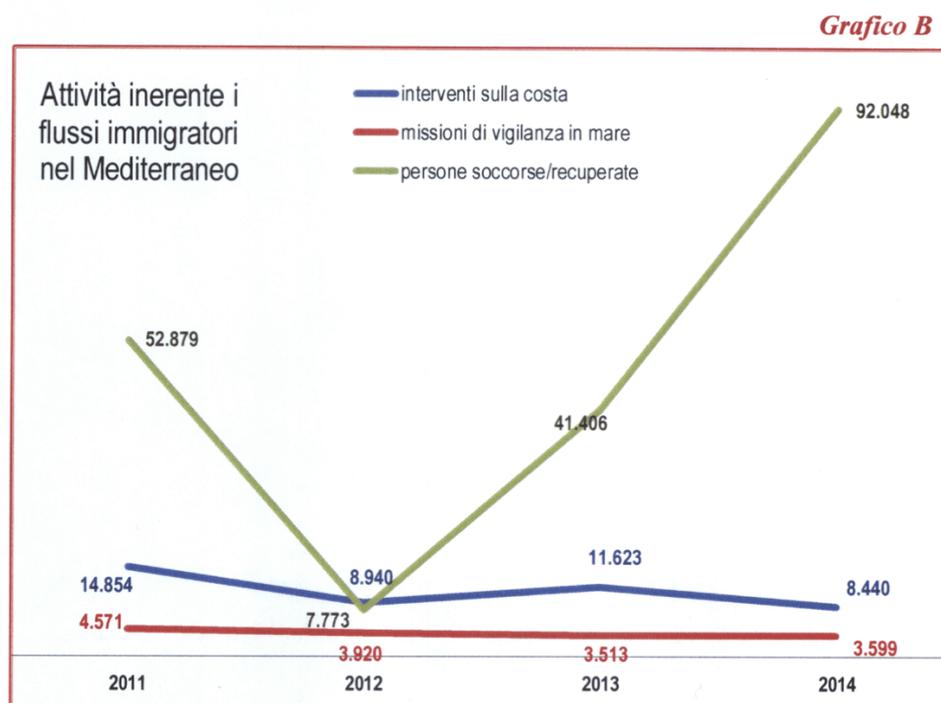
Grafico A



Sempre in tema S.A.R. (ricerca e soccorso in mare), ai precedenti dati **si aggiungono** i seguenti *output* riferiti all'attività legata esclusivamente **all'immigrazione clandestina** (esposti anche al successivo **Grafico B**).

È considerevole, nel 2014, l'incremento del fenomeno migratorio, con un numero di persone soccorse/recuperate quadruplicato rispetto al 2013. Complessivamente si hanno:

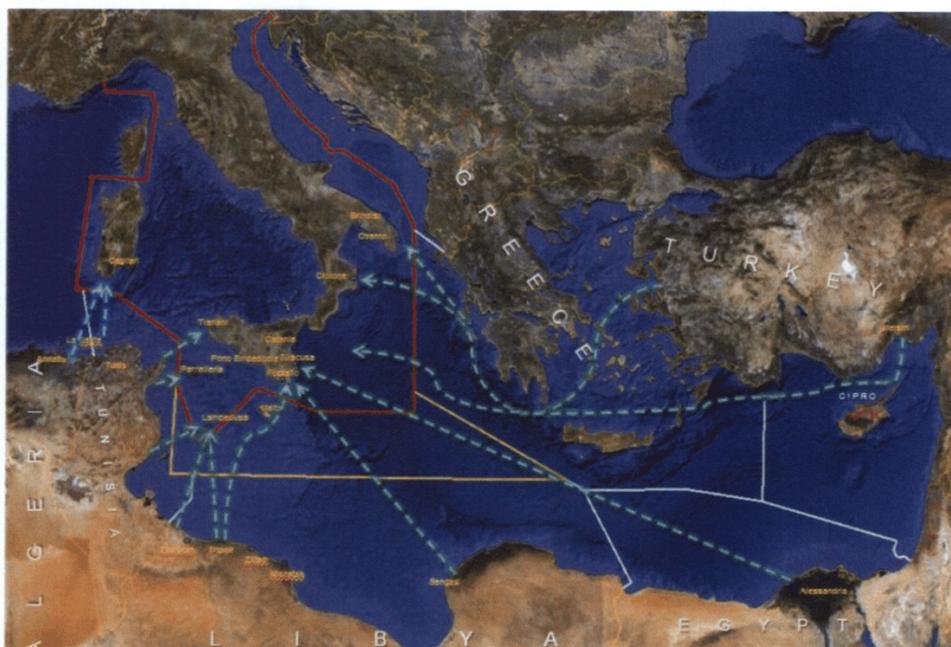
- **8.440** interventi di squadre sulle coste interessate dal fenomeno;
- **3.599** missioni di vigilanza in mare dei mezzi aeronavali;
- **92.048** migranti soccorsi in mare;
- **3.473** migranti assistiti sbarcati direttamente sulle coste italiane
- **185.217** miglia percorse dalle unità navali.



Nel corso del 2014 i flussi migratori, diretti verso le coste italiane, hanno avuto origine principalmente dalla Turchia, dalla Grecia, dalla Libia, dalla Tunisia e dall'Egitto. In particolare, i natanti soccorsi riguardano:

- 56 unità partite dalla Turchia e 52 unità salpate dalla Grecia, con a bordo cittadini di nazionalità palestinese, afghana, iraniana, siriana, irachena e pakistana, che hanno puntato alle coste pugliesi (da Santa Maria di Leuca a Vieste) e a quelle joniche calabresi (da Reggio Calabria a Crotona);
- 827 unità provenienti dalla Libia (Tripoli, Misurata e Bengasi), trasportanti cittadini principalmente di nazionalità somala ed eritrea, che sono giunte sulle coste meridionali della Sicilia e su quelle di Lampedusa, a volte senza alcuna assistenza;
- 102 piccole imbarcazioni provenienti dalla Tunisia (Kelibia, Tunisi, Sousse e Sfax) e 15 unità provenienti dall'Algeria (Annaba), con a bordo cittadini di varie nazionalità, che sono approdate a Pantelleria, isole Egadi, Lampedusa e sulle coste meridionali della Sardegna (zona di Cagliari);
- 62 pescherecci giunti dall'Egitto (Alessandria), che hanno trasportato cittadini di nazionalità egiziana, pakistana, siriana ed indiana, con approdo lungo le coste joniche siciliane (province di Ragusa e Siracusa).

Nella successiva cartina sono evidenziate le rotte dei c.d. "viaggi della speranza", seguite da migliaia di migranti per raggiungere, dai rispettivi Paesi di origine, le coste italiane.



L'intensificarsi delle emergenze appena richiamate ha, inevitabilmente, congestionato l'attività espletata presso la **Centrale operativa I.M.R.C.C.** del Comando generale (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*).

Essa, infatti, ha gestito parte delle numerose telefonate di emergenza effettuate al "Numero blu" 1530 che, oltre a selezionare automaticamente la Capitaneria di porto nella cui giurisdizione è ubicato il telefono fisso da cui proviene la chiamata, permette, tramite operatori, di smistare rapidamente, alle sale operative delle Capitanerie competenti per territorio, le richieste provenienti da rete mobile.

Presso la Centrale operativa, inoltre, sono gestiti tutti gli allerta dei sistemi satellitari Cospas/Sarsat, Inmarsat, blue box ecc. che assicurano le telecomunicazioni di emergenza in qualsiasi parte del mondo, per l'immediata localizzazione delle navi in situazione di pericolo. Ai fini del soccorso, la Centrale operativa esercita la gestione del sistema informativo computerizzato NISAT - *Navigation Information System in Advanced Technology*, che dispone di tutte le informazioni necessarie al coordinamento del S.A.R. marittimo nazionale, assicurando pure la gestione automatizzata di sistemi ausiliari che consentendo interventi operativi più pronti ed efficaci in caso di emergenza.

La suddetta Centrale, nel 2014, ha seguito l'intervento delle unità aeronavali della Guardia costiera italiana nelle operazioni internazionali svoltesi sotto l'egida dell'Agenzia europea FRONTEX, in particolare:

- Operazione congiunta europea "**Hermes 2014**", volta al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dalle coste nord-africane e diretti verso Lampedusa e le coste della Sicilia. L'operazione si è svolta nelle acque territoriali italiane ed in quelle internazionali del Canale di Sicilia. In quel contesto, le unità aeronavali del Corpo che tra il 1° maggio ed il 31 ottobre hanno effettuato **24 missioni**, per complessive **305** ore di moto, individuando e soccorrendo **3.642** migranti irregolari.
- Operazione congiunta europea "**Aeneas 2014**", mirata al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dal Medio-orientale e diretti verso la Puglia e la Calabria. Tale operazione si è svolta con la partecipazione di assetti aeronavali della Guardia costiera che tra il 1° giugno ed il 30 settembre hanno effettuato **117**

missioni, per complessive **559** ore di moto, individuando e soccorrendo **634** migranti irregolari.

- Operazione congiunta europea “**Triton 2014**”, mirata al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dalle coste nord-africane e diretti verso Lampedusa e le coste della Sicilia. Tale operazione si è svolta con la partecipazione di assetti aeronavali della Guardia costiera che tra il 1° novembre ed il 31 dicembre hanno fronteggiato **9** eventi S.A.R./antimmigrazione, per complessive **245** ore di moto, individuando e soccorrendo **18.364** migranti irregolari.

In merito agli obiettivi operativi concernenti il mantenimento dell’organizzazione tecnica per la sicurezza nel settore marittimo, nelle due accezioni della *Safety* e della *Security*, si riportano le seguenti informazioni. Si premette che, a parità di risorse disponibili, è stato favorito, rispetto al passato, un maggior controllo del naviglio estero che attracca nei porti nazionali ed è stato confermato il forte impulso sui controlli di prevenzione da atti terroristici.

In materia di *safety* le **ispezioni e le visite al naviglio nazionale ed ai loro documenti di bordo**, sono state **26.493**, in lieve diminuzione rispetto all’anno precedente (27.939) ma superiori al *target* prefissato (24.000 ispezioni previste). Sotto l’aspetto tipicamente amministrativo, gli **atti certificativi** rilasciati, su richiesta, in materia di sicurezza della navigazione risultano pari a **7.364**, in aumento rispetto al 2013 (7.196). A fronte delle **368.312** navi da traffico e di linea **approdate** nei porti italiani (356.642 nel 2013), sono stati eseguiti **75.863 interventi** da parte del personale militare, finalizzati alla sicurezza del traffico mercantile (93.489 nel 2013). In proporzione, la percentuale di rapporto interventi/approdi subisce una contrazione attestandosi intorno al 20%, contro il 25% dell’anno precedente. Le motivazioni sono da ascrivere soprattutto all’indisponibilità di risorse umane, anche per il minor numero di personale militare volontario che, dal 2013, ha subito una riduzione negli arruolamenti per ottemperare alle prescrizioni di *spending review*.

Per quel che concerne l’attività di *Port State Control*, sono state ispezionate **1.254** navi straniere, delle complessive **3.012** approdate nei porti italiani e soggette a visita P.S.C. (navi a rischio). In particolare si è proceduto ad ispezionare **861** navi giunte con *Priority 1* e **393** tra quelle approdate con *Priority 2*. L’obiettivo, riferito alle sole unità con preminente priorità di visita ispettiva (*Priority 1*), prevedeva un numero di ispezioni pari al 95% delle navi approdate con tale indice di rischio; queste ultime sono state 877 e, pertanto, si è raggiunta una quota pari al 97%, con un indice di efficacia di 1,02. A seguito dei suddetti controlli sono stati emessi **175** provvedimenti di “fermo nave” (154 nel 2013) e **1** provvedimento di “nave bandita” (16 nel 2013), ossia di nave interdetta all’attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.o.U. (*Memorandum of Understanding*).

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza delle navi da minacce terroristiche, internazionalmente denominata *ship security*, hanno continuato a coinvolgere il Corpo delle Capitanerie di porto (struttura responsabile in materia, nel settore dei trasporti marittimi) che, nella fase iniziale, ha programmato, in funzione delle risorse disponibili, sia la formazione specialistica del personale incaricato delle verifiche, sia le ispezioni da eseguire ai fini del rilascio della prevista certificazione.

Nel 2014, in particolare, sono stati approvati **117 piani di sicurezza nave** (120 nel 2013) e sono stati rilasciati **132 certificati internazionali di security** a navi nazionali che effettuano navigazione internazionale (204 nel 2013).

Anche la sicurezza dei luoghi in cui avviene l’interfaccia nave/porto nei confronti di minacce terroristiche (internazionalmente denominata *port facilities security*) ha impegnato il personale del Corpo, in una delicata e prioritaria attività di verifica e controllo in tali aree individuate come critiche. Nel dettaglio, sono stati eseguiti **36.788 controlli alle port facilities** (38.051 nel 2013) che, in termini di efficacia,

superano il *target* prefissato di 32.000 controlli. Sempre in materia di *security* si registrano, dal punto di vista operativo, **1.709 missioni** antiterrorismo eseguite dalla componente navale della Guardia costiera.

Quanto al **monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo**, l'obiettivo è stato attuato mediante specifica attività tecnica, da personale del Corpo altamente specializzato, concretizzatasi nel costante monitoraggio del traffico marittimo e del naviglio in transito o in sosta nelle acque e nei porti di giurisdizione. Allo scopo, anche in attuazione dell'art. 3 bis, comma 2, della legge n. 166/2009, sono stati sviluppati, realizzati e gestiti appositi sistemi di comunicazione e di monitoraggio del traffico marittimo (VTMIS – *Vessel Traffic Management Information System*) quali:

- VTS (*Vessel Traffic System*);
- LRIT (*Long Range Identification and Tracking*);
- SSN (*Safe Sea Network*);
- AIS (*Automatic Identification System*);
- ARES (Automazione Ricerca e Soccorso).

Nel dettaglio, con riferimento ai singoli obiettivi annuali è stato assicurato:

- il 99,5% di ore di disponibilità della rete AIS nazionale e del server SSN nazionale (l'obiettivo di 99,8%, raggiunto nell'ultimo trimestre, ha avuto una prima fase di poco inferiore al *target* prefissato, a seguito di alcune anomalie del software e del cambio dell'*Internet Service Provider*);
- il 99,5% dei giorni di operatività dei Centri VTS in *full e limited operational capability* (l'obiettivo del 100% non è stato raggiunto soltanto nel quarto trimestre a causa di un'avaria al sistema che ha interessato i VTS di Savona e Messina);

Nell'esercizio finanziario 2014, figura, tra gli obiettivi operativi conferiti dal Sig. Ministro, quello concernente **la cooperazione ed il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo**. Ciò, per favorire efficaci interventi e i migliori risultati in materia di sicurezza e soccorso in mare, attraverso accordi e sinergie tra gli Stati frontalieri. Al riguardo, il contributo che la Guardia costiera italiana è in grado di fornire alle similari organizzazioni straniere, è considerato unico per la sua assoluta eccellenza nell'ampio panorama dei servizi da essa resi in ambito marittimo.

La sicurezza del traffico marittimo, in particolare, non può prescindere dal monitoraggio del traffico stesso che avviene attraverso la rete AIS del Mediterraneo realizzata dal Corpo, sotto l'egida dell'**EMSA** (*European Maritime Safety Agency*). La rete, per la cui gestione tecnica il Comando generale e la suddetta Agenzia hanno sottoscritto, nel febbraio 2010, un apposito "*Service level agreement*", è stata inaugurata dal Signor Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in occasione della Giornata Europea del mare (18-20 maggio 2009). Il sistema consente di scambiare fondamentali dati AIS (tracce di unità mercantili e pescherecci superiori soggetti a SOLAS) tra i Paesi del bacino interessato e la stessa EMSA. Gli Stati coinvolti, oltre all'Italia, sono la Bulgaria, Cipro, Grecia, Francia, Malta, Portogallo (Madeira e Azzorre incluse), Romania, Slovenia e Spagna (Canarie incluse).

Gli obiettivi gestionali conferiti al Corpo nel 2014, pienamente conseguiti, sono stati due: quello di assicurare, per trimestre, il 99,8% di ore di disponibilità della rete e quello di garantire, negli stessi periodi, la gestione del 100% delle informazioni provenienti dai paesi partecipanti.

Nel succitato contesto di cooperazione, in attuazione delle procedure previste dal RamogePol Plan, uomini e mezzi del Corpo hanno partecipato alla periodica esercitazione internazionale, finalizzata all'efficientamento degli interventi in caso di inquinamento di spazi di mare compresi nell'area di interesse dell'accordo RAMOGE.

Un ulteriore obiettivo conseguito è quello riguardante l'organizzazione e la realizzazione di un'**esercitazione internazionale di soccorso** ad aeromobile incidentato in mare, denominata "Squalo 2014".

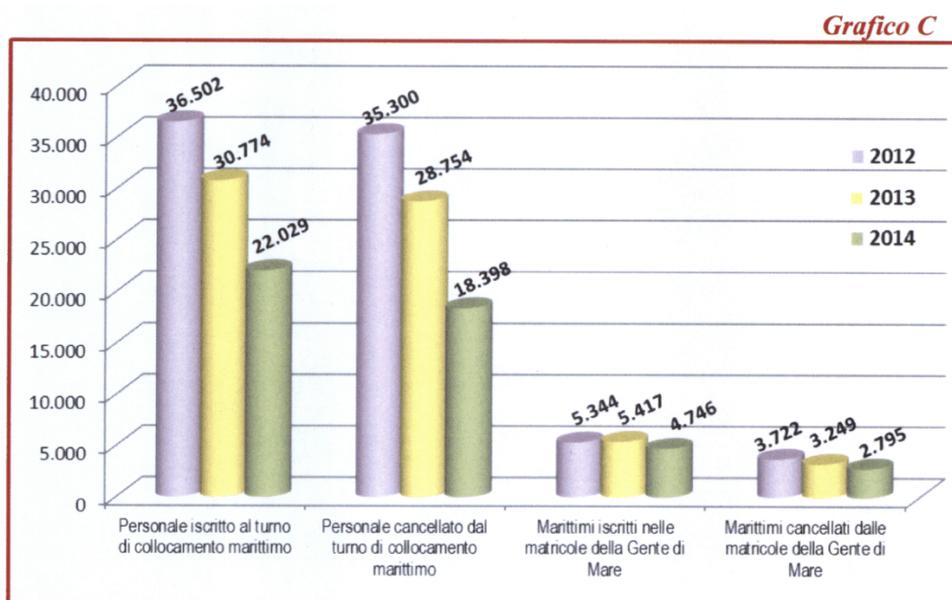
Nell'ambito delle iniziative del semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, in sinergia con la Guardia di Finanza, ha organizzato e gestito l'Assemblea plenaria del Forum Europeo 2014 dei servizi di guardia costiera, garantendo il raggiungimento degli obiettivi declinati al Plenum del Forum 2013 ed il passaggio di consegne alla Presidenza del Forum per il 2015.

Con riferimento al **settore concernente il personale marittimo**, si pone in rilievo che: sono state ultimate dodici procedure di riconoscimento, quale Centro di formazione per il personale marittimo, delle ventidue richieste pervenute (52%).

È stata verificata l'attività svolta dai centri di formazione marittima autorizzati, ispezionando 46 dei 57 centri autorizzati (80%).

Per quanto concerne il completamento delle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'informatizzazione della gente di mare, l'obiettivo è da considerarsi parzialmente raggiunto. A seguito di un ritardo nella procedura di autorizzazione del passaggio dal sistema Oracle a quello SQL Server, che avverrà nel corso del 2015, l'ultima fase si concluderà, infatti, nel corrente anno.

Riguardo alle suddette procedure di informatizzazione della gente di mare, si precisa che le stesse, una volta ultimate, consentiranno una più agile gestione del settore di cui, nel successivo **Grafico C**, si illustrano alcuni dati dell'ultimo triennio. È apprezzabile la flessione del comparto lavorativo, riguardo sia il personale marittimo collocato, sia quello iscritto negli appositi registri.



✓ **Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

La *vigilanza ed i controlli sul demanio marittimo, in mare e nei porti*, con il relativo obiettivo operativo, focalizza gli interventi posti in essere dai Comandi periferici del Corpo, in via preventiva e repressiva, per contrastare gli abusi sul demanio marittimo, per assicurare il corretto svolgimento della navigazione da diporto e per tutelare i bagnanti.

In merito al programma d'azione concernente i **controlli in ambito demaniale**, sono stati effettuati, per quanto possibile, interventi preventivi finalizzati all'accertamento del rispetto dei titoli concessori e sono state, come sempre, eseguite approfondite ispezioni per scongiurare fenomeni di attendamenti abusivi sulle spiagge e di costruzioni abusive, ovvero di abusivo ampliamento di concessioni esistenti.

Durante la stagione estiva i controlli si sono concentrati sugli stabilimenti balneari, per verificarne la regolarità delle strutture, accertando la loro corrispondenza alle clausole concessorie ed alla normativa di settore. L'attività, espletata principalmente nel secondo semestre, è stata spesso predisposta di concerto con la competente autorità giudiziaria e le forze di polizia locali, nonché con le amministrazioni comunali; ciò anche allo scopo di procedere alle demolizioni d'ufficio delle opere abusive. I dati di consuntivo dell'attività in parola, di seguito riportati, evidenziano il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (130.000 controlli):

- **141.228** controlli effettuati dal personale a terra (*151.060* nel 2013);
- **6.780** missioni svolte dai mezzi aeronavali (*5.084* nel 2013);
- **1.230** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (*1.243* nel 2013);
- **400** sequestri penali eseguiti (*403* nel 2013).

Relativamente alla fase operativa concernente i **controlli sull'attività diportistica**, le azioni di vigilanza e prevenzione su quei comportamenti in grado di costituire pericolo per l'incolumità dei bagnanti, dei subacquei e degli utenti del mare in genere, si sono concretizzate in:

- **46.531** controlli effettuati in mare dalle motovedette (*46.846* nel 2013), con **2.577** infrazioni rilevate (*3.539* nel 2013);
- **65.932** controlli a terra eseguiti dal personale militare (*72.550* nel 2013), con **1.955** infrazioni rilevate (*2.436* nel 2013).

A seguito di tali interventi - peraltro svolti in piena sinergia con le altre forze operanti in mare, per non essere invasivi ma incisivi ed efficaci - sono state trasmesse **64** notizie di reato all'Autorità giudiziaria ed eseguiti **8** sequestri penali e **129** sequestri amministrativi.

In materia di prevenzione, si è provveduto ad emanare, a cura dei competenti Capi di compartimento e di circondario marittimo, le apposite ordinanze per disciplinare l'intero settore diportistico-balneare, con un'azione successiva di controllo sul rispetto di tali norme.

Per quel che concerne, invece, i controlli di sicurezza alle unità da diporto, sempre in collaborazione con le altre Forze di polizia, è stato attuato il progetto "Bollino blu". L'iniziativa ha pienamente risposto allo scopo di rendere più efficace la sorveglianza in mare, evitando duplicazioni nelle verifiche e razionalizzando anche i costi. Alle unità controllate, infatti, una volta riscontrate l'idoneità delle dotazioni di bordo e la validità della certificazione sulla sicurezza, è rilasciato un attestato di verifica ed un adesivo (il bollino blu) che l'interessato applica, ben visibile, sulla propria imbarcazione.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno (*105.000* controlli) è stato conseguito e, con grandi sforzi, superato, per non disattendere le aspettative della collettività, particolarmente sensibile ed esigente riguardo alla sicurezza in mare, spesso minacciata da comportamenti irresponsabili di diportisti che non rispettano le norme e le ordinanze in materia. Il risultato raggiunto è di **112.463 controlli eseguiti**.

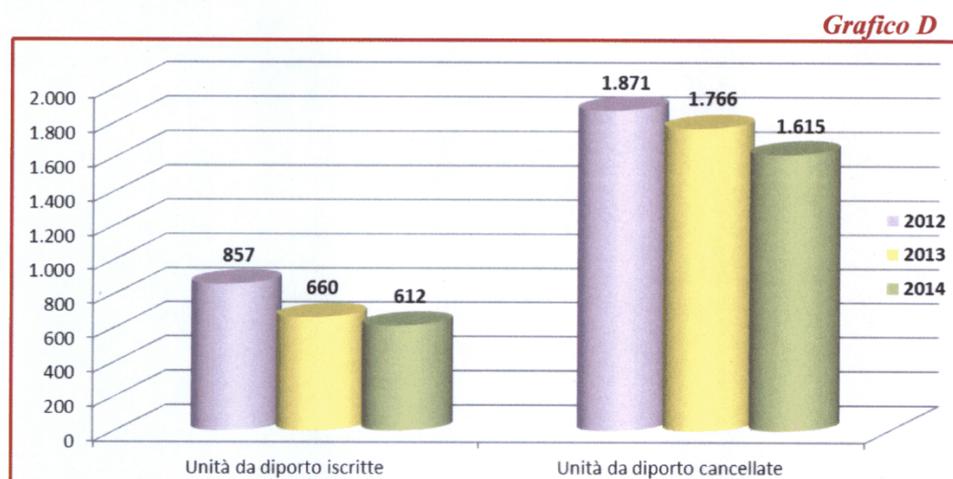
Restando in tema di navigazione da diporto si segnalano:

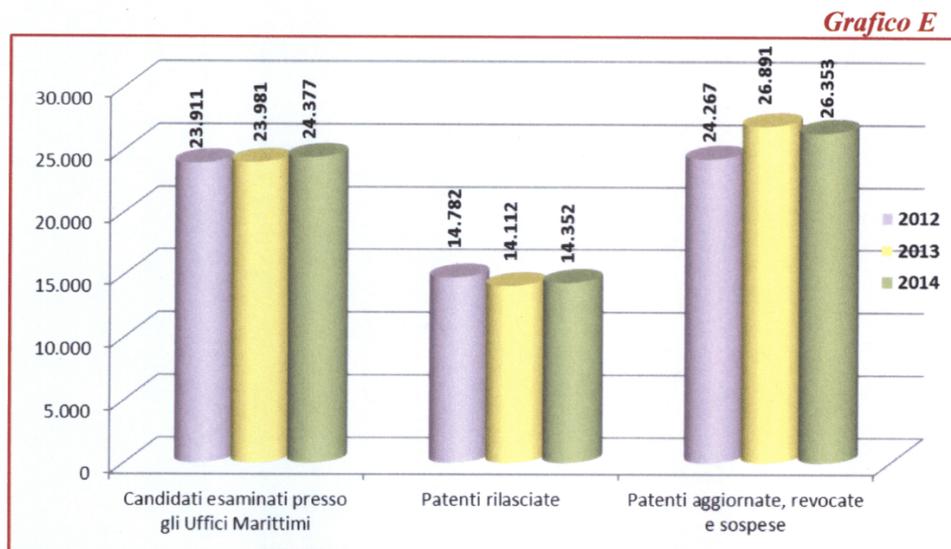
- Come attività tecnico-operativa:

- **1.587** unità da diporto soccorse/assistite (*1.735* nel 2013);
 - **4.287** diportisti soccorsi/assistiti (*4.431* nel 2013);
 - **191** sinistri che hanno coinvolto unità da diporto (*203* nel 2013).
- Come attività amministrativa:
- **49** navi iscritte negli appositi registri e **75** cancellate;
 - **563** unità iscritte nei R.I.D. (registri imbarcazioni da diporto) e **1.540** cancellate;
 - **14.352** patenti nautiche rilasciate;
 - **26.279** patenti convalidate;
 -
 - **60** patenti revocate e **14** sospese.

I **Grafici D** ed **E** che seguono, riportano i dati delle unità da diporto (navi ed imbarcazioni) cancellate e iscritte negli appositi registri, nel triennio 2012-2014, quelli dei candidati esaminati per il conseguimento della patente nautica da diporto e, infine, il numero delle patenti rilasciate per la prima volta ovvero aggiornate, revocate e sospese.

Appare interessante, al riguardo, il continuo decremento delle unità iscritte nei registri del naviglio da diporto e le pressoché costanti e maggiori cancellazioni richieste. In controtendenza è il numero dei candidati che si sono presentati per sostenere gli esami di conseguimento della patente nautica da diporto; invariato, invece, risulta il rapporto percentuale tra patenti nautiche rilasciate e candidati esaminati che, nell'ultimo biennio, rimane attestato al 58,8%.





Per ciò che concerne la **tutela dei bagnanti**, l'attività di vigilanza e controllo lungo le coste è stata incrementata il più possibile, in ragione delle risorse avute in corso di esercizio. Sono stati intensificati i sopralluoghi sulle spiagge da parte di appositi nuclei di personale militare che hanno particolarmente sorvegliato quelle incustodite e prive di attrezzature; nonché presenziati, nei giorni di massimo afflusso, gli specchi acquei più frequentati per la balneazione, al fine di vigilare meglio sul rispetto dei divieti di navigazione a motore in tali fasce di mare riservate.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che fissava 100.000 controlli in mare e a terra, è stato superato con complessivi 137.289 controlli eseguiti (118.302 nel 2013). Altri elementi di consultivo sono i seguenti:

- 97.394 sopralluoghi sulle spiagge (76.641 nel 2013);
- 39.895 controlli in mare sull'osservanza delle ordinanze balneari (41.659 nel 2013);
- 1.107 infrazioni rilevate (1.442 nel 2013).

La particolare attenzione dedicata alla balneazione ha visto la presenza del personale del Corpo anche nell'espletamento del consueto programma "**Mare sicuro**". Un obiettivo, questo, per il quale è stata programmata pure l'apertura straordinaria di tutti gli uffici presenti sul territorio. Ciò, per essere ancora più vicini alle esigenze dei cittadini, grazie alla disponibilità di personale qualificato pronto ad illustrare il corretto impiego delle dotazioni di sicurezza delle unità da diporto, le caratteristiche del territorio, le informazioni sulle condizioni meteomarine e sugli itinerari, le rotte e le escursioni subacquee da praticare e le necessarie cautele. Un vero e proprio "sportello del mare" volto anche a stabilire - nel periodo di maggior affluenza turistica - un confronto diretto e concreto tra Istituzione e utente/operatore, per una tempestiva assistenza meno pregevole di procedure burocratiche. Gli **aspetti operativi dell'attività in questione**, svoltasi dal 15 giugno al 31 agosto, si sono concretizzati in:

- 1.615 operazioni di soccorso eseguite in mare e sulle spiagge;
- 4.656 bagnanti/diportisti soccorsi/assistiti;
- 1.019 natanti cui è stato prestato soccorso/assistenza.

In dettaglio, nel periodo citato, il Corpo delle capitanerie di porto ha concentrato l'impiego del proprio dispositivo operativo al fine di garantire un tempestivo intervento in caso di soccorso a bagnanti, a diportisti che utilizzano mezzi nautici minori per la balneazione (pattini, surf, gommoni, mosconi, pedalò ecc.) e, più in

generale, a tutta l'utenza del mare. Tutto ciò, dopo una prima fase di preparazione, della quale si riportano alcune significative linee di attività.

- Attività di prevenzione ed informazione: sono state proposte conferenze agli studenti delle scuole primarie e secondarie, sul corretto e responsabile approccio al mare.
- Attività di specializzazione professionale: per l'aggiornamento periodico degli equipaggi e del personale destinato a compiti di vigilanza e prevenzione, sono stati organizzati con congruo anticipo corsi di approfondimento come, ad esempio, quelli finalizzati al conseguimento del brevetto di salvamento per il personale a bordo delle unità navali del Corpo e quelli sull'uso dei defibrillatori; nonché apposite riunioni di aggiornamento su varie tematiche (quali le finalità dell'operazione "mare sicuro", le ordinanze di sicurezza balneare e quelle in materia di diporto nautico, le normative connesse alla nautica da diporto e riguardanti le attività subacquee, l'attività di polizia giudiziaria e gli atti amministrativi da porre in essere nel caso di violazioni), al fine di consentire la migliore e più proficua valorizzazione dell'esperienza maturata.
- Nel settore del diporto nautico, sono stati indetti incontri con le associazioni di categoria per illustrare le novità delle discipline in vigore con lo scopo di contribuire all'effettività del concetto dell'agire responsabile, già espresso anche attraverso lo svolgimento di conferenze/presentazioni presso le sedi periferiche di Lega Navale, Assonautica e Federazione motonautica.
- Per affermare il concetto "dell'agire responsabile", è stata riproposta l'iniziativa della distribuzione, sulle spiagge, nei porti e lungo i punti di ormeggio, di *depliant* illustrativi per informare bagnanti e diportisti sui corretti comportamenti da tenere sulle spiagge ed in mare e sul sistema di sicurezza attivato lungo il litorale.
- Per la diffusione del numero blu 1530, sono stati realizzati spot televisivi (anche in inglese e tedesco) e, in aggiunta, appuntamenti quotidiani e settimanali con emittenti televisive a diffusione locale, regionale e web, nonché la pubblicizzazione sulle autostrade e strade statali di competenza ANAS attraverso i pannelli elettronici a messaggio variabile. Notevole rilievo è stato attribuito dai media all'iniziativa del Comando Generale di apertura, nel cruciale periodo di Ferragosto, degli uffici anche in orari pomeridiani/serali e di uno sportello per il pubblico nei giorni festivi.
- Sono stati organizzati, in ogni compartimento marittimo, appositi incontri con le Forze di polizia e di emergenza sanitaria per favorire la collaborazione e lo scambio informativo e per ottimizzare, nel periodo di maggiore afflusso, la sinergia dei mezzi operativi in mare.

Dalla stagione estiva 2013, una delle novità è rappresentata dall'utilizzo dei nuovi linguaggi di comunicazione (*web* e *social network*), particolarmente apprezzati dal pubblico giovane e non solo. Tale utenza, oltre a consultare informazioni utili in tempo reale, può approfondire la conoscenza di tutte le attività che la Guardia Costiera svolge a tutela del mare e dei suoi tanti appassionati. A ciò, si affianca la consueta programmazione di spot radiofonici e televisivi, realizzati anche nelle versioni in lingua inglese e tedesca, allo scopo di informare i tanti cittadini stranieri che scelgono i mari ed i principali laghi italiani per le proprie vacanze.

Il tutto si è potuto realizzare grazie alle risorse incrementali ottenute nel corso dell'esercizio finanziario che, seppur minime, hanno consentito, unitamente alla notevole capacità di risposta e di presenza del personale organizzato in specifiche pattuglie, di fornire la necessaria attenzione ai numerosi villeggianti che periodicamente affollano le spiagge italiane.

In merito all'obiettivo operativo concernente la *tutela dell'ambiente marino dagli inquinamenti, la difesa delle riserve marine e del patrimonio archeologico*

sommerso e la tutela delle biodiversità, si premette che il relativo Centro di responsabilità amministrativa non dispone di risorse finanziarie appositamente ed esclusivamente dedicate, eccezion fatta per il capitolo 2179 (spese di funzionamento per il controllo della pesca – esercizio mezzi operativi) che ha avuto una dotazione iniziale di appena *338mila euro*.

Iniziando dalla **difesa ambientale**, l'attività si è concretizzata in controlli lungo la fascia costiera e sulle aree protette, con interventi preventivi di uomini e mezzi (privilegiando i velivoli alle unità navali) e, laddove necessario, con pronte azioni repressive. Nella predisposizione dei piani operativi è risultato inevitabile, per il contenimento della spesa, ponderare attentamente le caratteristiche del dispositivo operativo da impiegare, fermi restando i criteri di specificità ed esclusività che il delicato settore esige, al fine di mantenere uno *standard* qualitativamente elevato. Pertanto, è proseguito il monitoraggio sistematico degli **ecosistemi marini** e costieri, nella loro complessità, e delle aree marine protette e dei siti maggiormente interessati da criticità conclamate.

La componente navale, anche in attuazione delle convenzioni stipulate con le amministrazioni locali, ha eseguito in mare:

- **19.758** missioni per vigilanza ecologica (*23.907* nel 2013);
- **9.903** missioni per controlli antinquinamento (*12.376* nel 2013);
- **3.805** missioni per il monitoraggio delle acque (*4.870* nel 2013);
- **5.185** missioni per la vigilanza sulle riserve marine (*5.843* nel 2013).

L'attività di volo della componente aerea, sull'argomento, ha fatto altresì registrare:

- **116** missioni per controlli antinquinamento (*62* nel 2013);
- **327** missioni per vigilanza ambientale (*213* nel 2013);
- **161** missioni per la vigilanza sulle riserve marine (*84* nel 2013);
- **77** missioni per il monitoraggio delle acque (*69* nel 2013).

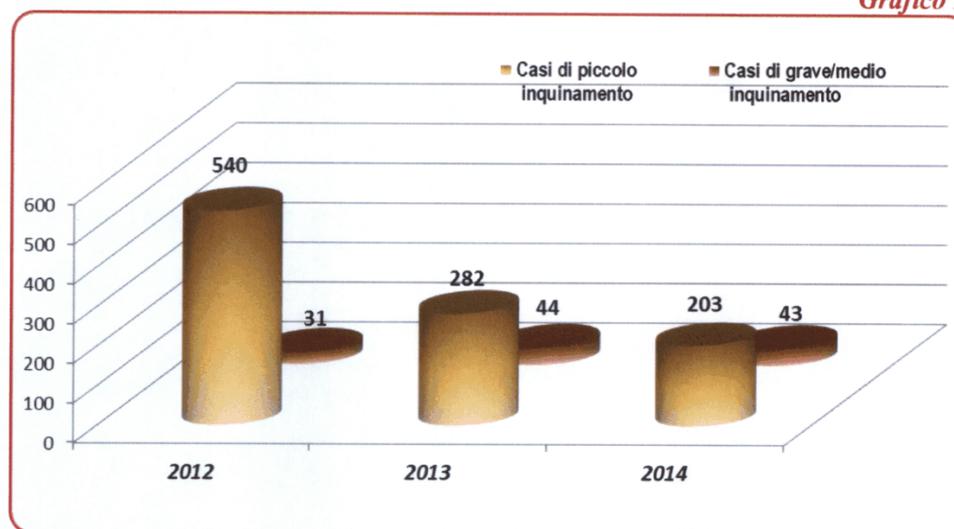
Le squadre di personale a terra, invece, hanno svolto **106.113** ispezioni (*116.004* nel 2013).

I **controlli** complessivamente eseguiti (sia in mare che a terra) per la **tutela ambientale** sono stati **141.984**, con un ridimensionamento rispetto ai *152.760* del 2013 ma superando il *target* prefissato di *133.000*.

Altri aspetti si rilevano dai seguenti dati, in parte anche esposti al successivo **Grafico F** con riferimento all'ultimo triennio :

- **43** casi di grave/medio inquinamento;
- **203** casi di piccoli inquinamenti;
- **375** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (*386* nel 2013 e *307* nel 2012);
- **119** sequestri penali eseguiti (*59* nel 2013 e *98* nel 2012);
- **415** interventi del personale del Corpo per disinquinamento (*672* nel 2013 e *1047* nel 2012).

Grafico F



Per ciò che concerne, in particolare, la **tutela del patrimonio archeologico sommerso**, i militari appartenenti ai **Nuclei subacquei** del Corpo hanno eseguito **3.873** interventi (6.985 nel 2013) che hanno condotto a 57 notizie di reato trasmesse all'Autorità giudiziaria (96 nel 2013), con **65** rinvenimenti di reperti storici (27 nel 2013).

I predetti Nuclei, istituiti presso cinque Capitanerie di porto, a copertura di tutto il litorale marittimo, sono composti da militari altamente specializzati nelle operazioni in immersione, come i recenti interventi sulla Costa Concordia e sulle unità tragicamente affondate durante le traversate dei migranti nel canale di Sicilia, ovvero, più in generale, per i soccorsi di protezione civile a seguito delle emergenze causate da alluvioni, inondazioni ecc..

Le missioni effettuate dalla componente navale per la salvaguardia dei beni in questione sono state **2.294**, lievemente inferiori a quelle programmate (3.000). Come già accennato, le linee di attività non strettamente connesse ai primari compiti di sicurezza e salvaguardia della vita umana in mare, in un contesto non ottimale di risorse a disposizione, hanno necessariamente subito un leggero contenimento che, in questo caso, è stato comunque compensato dall'attività dei Nuclei subacquei. Alcune ore di volo, tra l'altro, sono state dedicate alla sorveglianza dei siti archeologici sommersi da parte dei mezzi aerei.

In relazione alle **risorse ittiche**, nel 2014 gli interventi di **vigilanza e controllo sull'attività di pesca**, sia in mare che a terra, sono stati **159.709** (169.285 nel 2013). L'obiettivo prefissato di 145.000 controlli è stato, pertanto, ampiamente raggiunto. Nel dettaglio, i controlli eseguiti **a terra**, da squadre di personale appositamente formato, sono stati **136.116** (146.320 nel 2013) ed hanno interessato sia i punti di sbarco del pescato, sia i luoghi di vendita e consumo del prodotto stesso. I controlli effettuati **in mare** a bordo dei pescherecci sono stati, invece, **23.593** (22.965 nel 2013). Anche quest'anno, quindi, per ridurre i costi di esercizio, si è preferito privilegiare il controllo a terra, piuttosto che in mare. I risultati dell'attività complessivamente svolta sono di seguito riportati e, per la parte riferita ai sequestri, valorizzati anche nei prossimi **Grafici G ed H**:

- **11.708** missioni eseguite dai mezzi aeronavali (11.413 nel 2013);
- **859** notizie di reato inviate all'Autorità giudiziaria (1.014 nel 2013);
- **4.717** illeciti amministrativi contestati (5.162 nel 2013);
- **787.141** chilogrammi di prodotti ittici e **5.271** attrezzi da pesca sequestrati.

Grafico G

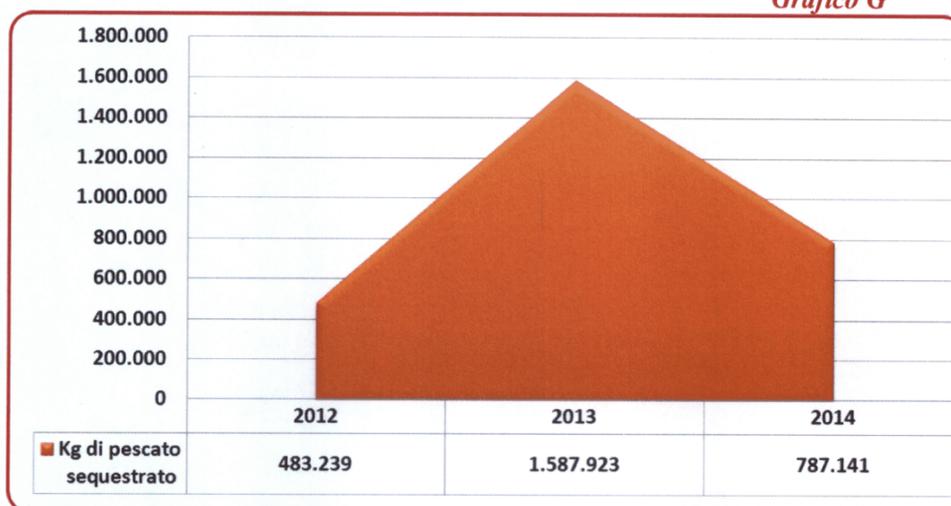
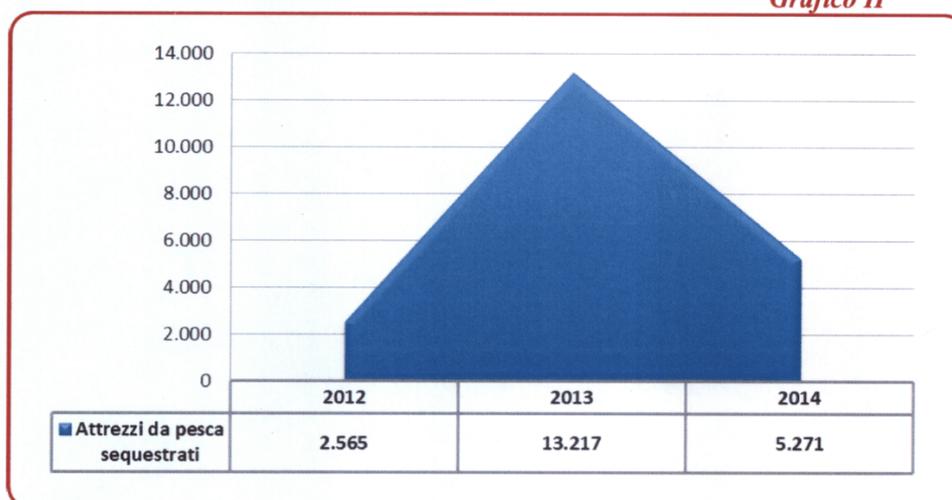


Grafico H



Come ogni anno, nel mese di dicembre si è svolta la particolare operazione nazionale a tutela dei consumatori, nel 2014 denominata **“Labyrinth”**, durante la quale, a seguito dei **10.599** controlli, sono state accertate **1.123** violazioni (**989** amministrative e **134** penali) e sequestrate quasi **148** tonnellate di prodotti ittici trovati in cattivo stato di conservazione o privi dei documenti di tracciabilità, oppure sottomisura o illegalmente pescati.

L'operazione, condotta sia in mare che a terra, con l'impiego di circa 2.000 militari, è stata eseguita partendo dai pescherecci e dagli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio, fino ad arrivare alle piattaforme logistiche della grande distribuzione, dei grossisti e degli importatori. Nello specifico, oltre ai controlli effettuati in mare (**1.601**), in strada (**1.212**) e presso i punti di sbarco (**3.939**), sono stati ispezionati **3** aeroporti, **692** mercati ittici, **370** grossisti, **439** grandi distributori, **861** ristoranti e **1.482** pescherie. Tra gli episodi più rilevanti dell'operazione, si citano i sequestri eseguiti:

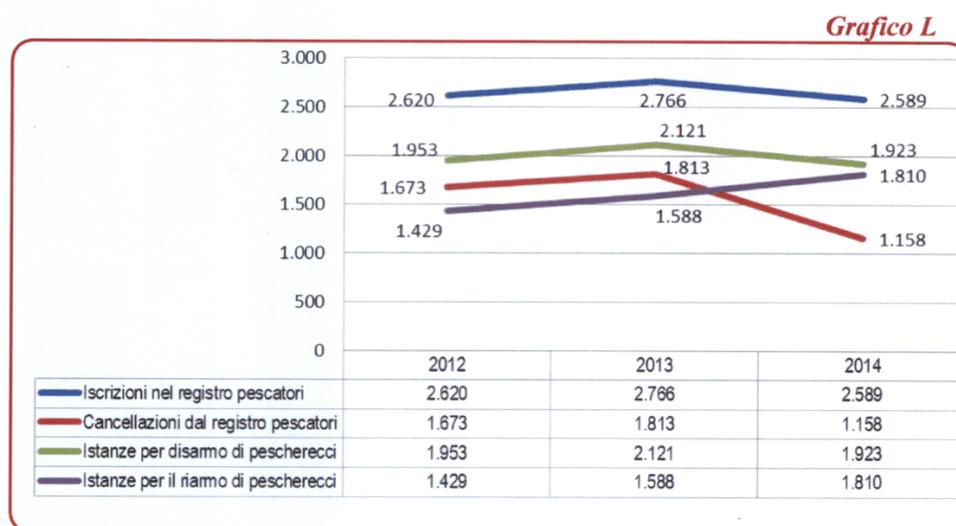
- nella Zona marittima di Bari, dove presso diversi esercizi commerciali e un centro all'ingrosso, sono state rinvenute circa **due tonnellate** di prodotto vario, tra cui diversi esemplari di palombo, privo di etichettatura e/o altre indicazioni utili a

consentirne la tracciabilità, nonché all'interno di un furgone che trasportava quasi **una tonnellata** di ostriche senza indicazioni di provenienza e non commestibile;

- nella Zona marittima di Napoli, dove è stata accertata la presenza di un allevamento artigianale abusivo di anguille, nonché centri all'ingrosso ed esercizi commerciali che, illecitamente, immettevano in commercio prodotti ittici (oltre **28 tonnellate**), anche congelati, in violazione delle norme igienico-sanitarie e sulla tracciabilità;
- nella Zona marittima di Genova, presso i principali importatori del nord Italia, dove è stato riscontrato prodotto ittico (oltre **5 tonnellate**) di provenienza africana, carente delle necessarie informazioni sulla tracciabilità e per il quale era stata utilizzata un'etichettatura ingannevole per il consumatore;

Per quanto riguarda le attività amministrative svolte dagli uffici territoriali in materia di pesca marittima, si ritengono degne di evidenziazione quelle illustrate nel prossimo **Grafico L**. I dati rappresentati pongono in risalto due principali aspetti positivi:

- il numero dei pescatori iscritti e cancellati dai registri, che vede i secondi decisamente in calo rispetto al passato;
- la ripresa del numero di pescherecci per i quali è stato chiesto il riarmo, cioè il ritorno in esercizio ed il minor numero di richieste di disarmo presentate.



Priorità politica 2 – “Sviluppo delle infrastrutture”

Obiettivi strategici correlati:

✓ *Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie*

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.11 “*Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali*” nonché, nell'ambito della missione 32 “*Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche*”, al programma 32.3 “*Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza*”.

✓ *Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche*

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 14 “*Infrastrutture pubbliche e logistiche*”, al programma 14.5 “*Sistemi idrici, idraulici ed elettrici*”.